

Il rapporto sul primo semestre 2013. Unioncamere: spiragli nel 2014, ma 3 imprese su 4 non investiranno

# Bankitalia: Toscana in recessione

## Frena ancora la produzione industriale, calano export e credito. Ripresa lontana

La Banca d'Italia analizza il primo semestre dell'economia toscana, e il risultato non è confortante. La ripresa, dicono i ricercatori, è lontana. Se si intravede qualche spiraglio per il prossimo anno (come confermano i dati diffusi sempre ieri da Unioncamere Toscana), il presente è fatto di un ulteriore calo della produzione industriale, meno export e un'ulteriore stretta al credito. Tre imprenditori su quattro, dicono dall'associazione delle Camere di Commercio, dichiara che non investirà, almeno nel breve-medio periodo.

E le famiglie? La crisi ha cambiato strutturalmente le abitudini, si spende di meno, anche per il cibo, e chi risparmia preferisce investire in titoli senza rischio, con la fuga dal mattone.

A PAGINA 2 **Bonclani**



# Banca d'Italia: ripresa lontana, anche in Toscana è recessione

## Frena ancora la produzione industriale, calano l'export e il credito Unioncamere: spiragli nel 2014, ma 3 imprese su 4 non investono più

La Toscana è in recessione e non si vedono segnali concreti di ripresa, che per adesso resta solo un'aspettativa, mentre la disoccupazione non frena. Una crisi che non colpisce solo l'industria, a cui l'export non basta più, ma anche l'artigianato — il 6% delle imprese pensa di chiudere entro l'anno — i servizi, il credito e le famiglie. La ripresa, se arriverà, non si manifesterà prima del 2014 e sarà debole anche nella nostra regione.

**L'economia debole.** Banca d'Italia ha presentato ieri l'aggiornamento congiunturale al primo semestre 2013 dell'economia toscana e le ombre sono più delle luci. Nel primo semestre è infatti proseguita la fase recessiva avviata nel 2011 e la produzione industriale è scesa del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2012, con un calo dell'export dell'1,9%, ma un contributo positivo da moda e meccanica. «Siamo in piena recessione. Le difficoltà — spiega Michele Benvenuti di Bankitalia — si registrano anche nell'edilizia, nei consumi e nel credito e non ci sono segnali tangibili di ripresa, anche se gli indicatori mostrano un miglioramento della situazione nella seconda metà dell'anno e previsioni positive da parte delle imprese». Non solo, nonostante il massiccio utilizzo della cassa integrazione, l'occupazione è scesa in Toscana nel primo semestre 2013 del 1,4%, portando la disoccupazione al 9,2%, mentre sono diminuiti anche i turisti, le vendite al dettaglio sono crollate del 5,8% e il valore degli immobili è calato del 6%.

**Il credito bloccato.** Prosegue anche la stretta del credito, per un mix perverso di minore domanda, maggiore costo del denaro, maggiori crediti deteriorati nei bilanci delle banche. Così nel primo semestre il credito erogato alle imprese da banche e società finanziarie, al lordo delle posizioni in sofferenza, si è contratto del 2,7% e nei mesi estivi la dinamica non è variata. Secondo le banche intervistate, alla flessione hanno concorso sia la perdurante debolezza della domanda (alla scarsa richiesta di prestiti per investimenti produttivi si è aggiunto il calo della

componente connessa con il fabbisogno di circolante) sia la rigidità dell'offerta (che si è lievemente inasprita nel semestre, principalmente negli spread applicati alle imprese più rischiose). Credito in calo per i mutui alle famiglie, «compensato» da più credito al consumo.

**L'artigianato soffre.** Nel primo semestre 2013 l'artigianato toscano sta avvertendo «alcuni deboli accenni di risveglio» ma la crisi continua a mordere: il fatturato ha registrato un ulteriore calo del 6% (minore del meno 8,3% del 2012), il settore ha complessivamente perso 3.113 imprese nell'ultimo anno (meno 2,7%) e quasi 2.800 occupati, e il 6% degli imprenditori prevede di chiudere la propria attività. Questi i risultati della congiuntura dell'artigianato manifatturiero realizzata da Unioncamere Toscana. «Si inizia a vedere uno spiraglio per il 2014. Preoccupa tuttavia il fatto che tre imprenditori su quattro dichiarino di non avere in programma investimenti a breve termine — sottolinea, Vasco Galgani, presidente di Unioncamere — Il commercio con l'estero segna un incoraggiante più 4,8%, ma il nostro export sta combattendo una dura battaglia sui mercati mondiali: è indispensabile procedere velocemente con la creazione di un soggetto unico che riunisca Toscana Promozione e le strutture camerali». E il presidente di Cna Toscana, Valter Tamburini, aggiunge «La crisi è, per definizione, transitoria, ma l'artigianato toscano è in recessione dal 2008 ed in difficoltà dal 2002, con calo del fatturato, moria di imprese, investimenti scarsi o inesistenti. Servono meno carico fiscale ed il pagamento dei debiti che le imprese vantano nei confronti della pubblica amministrazione».

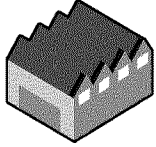
**Il lavoro che non c'è.** Recessione significa anche disoccupazione e cassa integrazione. Il calo degli occupati in Toscana è stato in sei mesi del 1,4%, contro il 2,2% in Italia, toccando dopo quattro anni anche il settore dei servizi. Sono aumentate — dice Banca d'Italia — le ore di cassa integrazione (più 6,3%) ma è diminuita quella in deroga

per minori stanziamenti, e gli investimenti sono rimasti molti deboli. Le persone in cerca di lavoro sono aumentate, anche per questo, portando la disoccupazione al 9,2% contro l'8,1% del primo semestre 2012. «La disoccupazione ha colpito in particolare i giovani e rimarrà importante anche in presenza della ripresa — conclude Benvenuti — Per una ripresa duratura e non incerta e debole, occorre l'aumento della domanda interna e la creazione di nuovi posti di lavoro».

**Mauro Bonciani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I dati**



**IMPRESE**

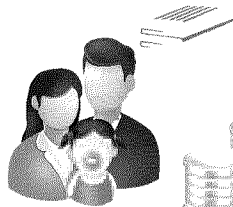


**-2,7%**

Il credito erogato alle imprese da banche e finanziarie si è contratto del 2,7 per cento nei primi sei mesi del 2013

**-6 punti**

Mantiene il segno meno il fatturato del manifatturiero in Toscana ma il tentativo è di invertire il trend rispetto al -8,3% del 2012



**FAMIGLIE**

**-14%**

Il potere di acquisto delle famiglie dal 2007 al 2013 si è contratto del 14% (-4% solo nel 2012)

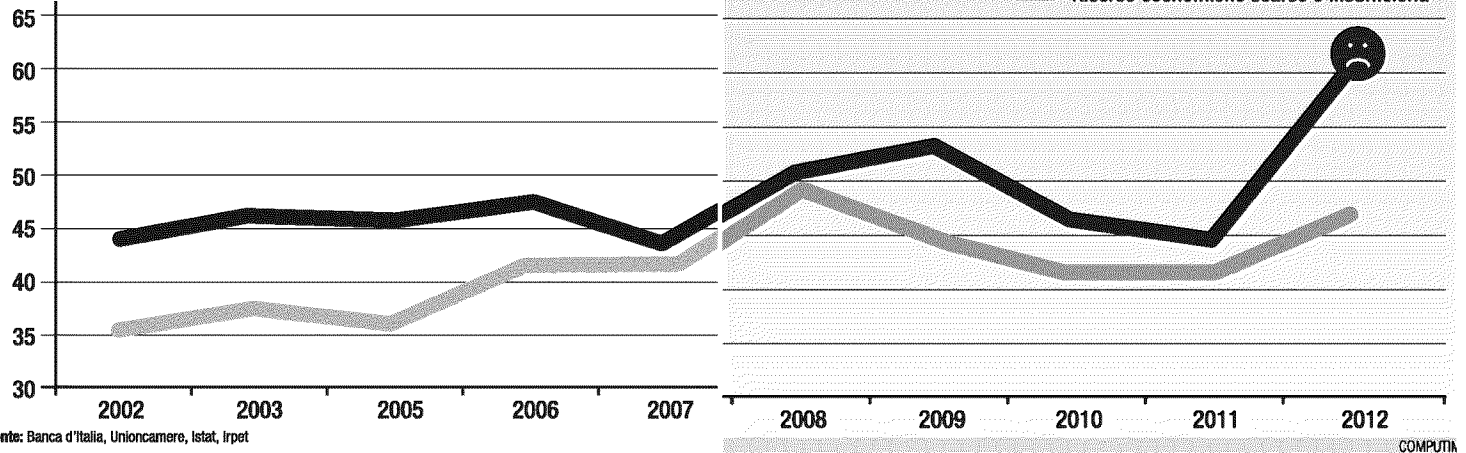


**70%**

Sette famiglie su 10 hanno dovuto mettere mano ai propri risparmi nel primo semestre del 2013

**L'allarme delle famiglie**

GIUDIZI DELLE FAMIGLIE SULLA PROPRIA SITUAZIONE ECONOMICA E SULLE RISORSE DISPONIBILI - TOSCANA  
Quota percentuale sul totale



Fonte: Banca d'Italia, Unioncamere, Istat, Irpet

COMPTON

**7,1%**



Basso profilo per gli investimenti: solo il 7,1% delle imprese artigiane ha aumentato le spese di questo capitolo

**4.647**



Tra le medie e piccole imprese toscane sono 4.647 quelle che hanno chiuso tra il giugno 2011 e il giugno 2013. Di queste 3.760 fanno parte del settore edilizio

**36%**

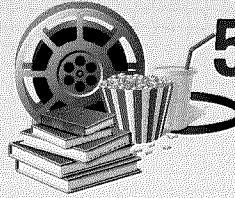


Quasi 4 aziende su 10 soffrono di "mortalità precoce": non riescono a superare il terzo anno di vita



**33%**

Il 33% delle famiglie risparmia sugli acquisti di beni alimentari



**56%**

Il 56% delle famiglie non va al cinema, a teatro e non compra libri

● Situazione economica peggiorata  
● Risorse economiche scarse o insufficienti



**Governatore**  
Ignazio Visco,  
guida Bankitalia  
da due anni